



PROCESSO VERBALE ADUNANZA XXXVII

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

28 novembre 2018

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 28 del mese di novembre duemiladiciotto, alle ore 9,30, in Torino, P.zza Castello 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Mario SPOTO si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 22 novembre 2018 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO ed i Consiglieri: Stefano AUDINO - Barbara AZZARA' - Vincenzo BARREA - Mauro CARENA - Antonio CASTELLO - Silvia COSSU - Dimitri DE VITA - Mauro FAVA - Maria Grazia GRIPPO - Antonino IARIA - Silvio MAGLIANO - Marco MAROCCO - Anna MERLIN - Paolo RUZZOLA.

Sono assenti i Consiglieri Metropolitan: Alberto AVETTA - Monica CANALIS - Roberto MONTA' - Maurizio PIAZZA

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce delle Zone omogenee: Zona 5 “PINEROLESE”, Zona 10 “CHIVASSESE”.

(Omissis)

OGGETTO: Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-PIEMONTE). Proposte di modifica dell'art. 17 dello statuto. Approvazione.

N. Protocollo: 26083/2018

~~~~~

La **Sindaca Metropolitana**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato:

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

Premesso che:

Nel mese di marzo 1977 la Regione Piemonte, l'Università di Torino e il Politecnico di Torino (i tre Enti Fondatori) stipulavano l'atto per costituire il "Consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione", ente autonomo a totale controllo pubblico con il compito di progettare, realizzare e gestire un sistema regionale di elaborazione dei dati. Ad esso potevano partecipare gli Enti Locali del Piemonte, ogni altra Università o Istituto superiore o Centro di ricerca del Piemonte, le organizzazioni sindacali, sociali o di categoria operanti nella Regione ed altri enti ed organizzazioni eventualmente previsti dallo Statuto del Consorzio.

In data 30 luglio 1979, con delibera della G.P. n. 39-8139, assunta con i poteri del Consiglio e ratificata dal Consiglio Provinciale in data 10.9.1979, veniva autorizzata l'adesione della Provincia di Torino al "Consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione". Nello stesso anno aderiva anche il Comune di Torino ed entrambi assumevano la qualifica di Enti Sostenitori.

Nel 1981 il Consorzio ha adottato l'attuale denominazione di Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) e negli anni successivi ha consolidato la propria funzione di ente strumentale al servizio delle amministrazioni piemontesi per la costruzione del sistema informativo regionale.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto il Consorzio, in armonia con le vigenti leggi in materia di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, opera a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti. In tale contesto, il Consorzio promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese. In particolare, il Consorzio:

- a) progetta, sviluppa e gestisce il Sistema Informativo Regionale, nonché i sistemi informativi degli Enti consorziati, in coerenza con gli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, ove applicabili;
- b) promuove e realizza forme di collaborazione continuativa tra Enti pubblici ed Atenei nei campi:
  - della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza;
  - del loro trasferimento a servizi sia della Pubblica Amministrazione sia di strutture produttive;
  - della formazione rivolta a tali tecnologie o da esse mediata;
- c) realizza un polo tecnico organizzativo delle Pubbliche Amministrazioni presenti nella regione, favorendo l'interconnessione tra le stesse in coerenza agli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, ove applicabili;
- d) realizza e gestisce reti ed impianti funzionali all'erogazione di servizi, anche di interesse generale, che gli Enti consorziati mettono a disposizione di cittadini ed imprese;
- e) in coerenza con le proprie finalità istituzionali, promuove, realizza e valorizza, anche all'estero, i prodotti, le soluzioni, i servizi, le esperienze e le competenze sviluppate su incarico degli Enti consorziati.

Attualmente gli Enti consorziati sono:

- Enti promotori:
  - REGIONE PIEMONTE
  - UNIVERSITÀ DI TORINO
  - POLITECNICO DI TORINO

- Enti sostenitori:  
CITTÀ DI TORINO  
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
- Enti ordinari:  
AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE  
COMUNI  
PROVINCE  
FORME ASSOCIATE  
AGENZIE ED ALTRI ENTI

Con deliberazione prot. n. 27931 in data 4.12.2012 il Consiglio Provinciale approvava alcune proposte di modifica dello Statuto del CSI dirette alla semplificazione ed alla chiarificazione del funzionamento del Consorzio, nonché al rafforzamento del controllo analogo operato dagli Enti consorziati sullo stesso. Tali proposte di modifica venivano deliberate dall'Assemblea straordinaria in data 21.12.2012 con verbale a rogito dell'avv. Eugenio Stucchi, notaio in Carmagnola (rep n. 7.889/5.044).

Con successiva deliberazione prot. n. 24917 del 27.9.2017 il Consiglio metropolitano approvava alcune proposte di modifica dello Statuto del CSI necessarie per soddisfare in modo puntuale i requisiti previsti dalle *“Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016”* approvate dall'A.N.A.C. con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017. Successivamente, in data 6.11.2017 l'Assemblea straordinaria del CSI deliberava, con atto notarile rep. n. 12.092/8.248, di modificare alcuni articoli dello Statuto consortile.

Il riordino istituzionale previsto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* e s.m.i. ha reso necessaria un'accurata revisione delle partecipazioni dell'Ente in associazioni, fondazioni, comitati, consorzi al fine di mantenere quelle ritenute strettamente legate alle funzioni del nuovo ente Città metropolitana e strategiche per le finalità istituzionali.

Con deliberazione prot. n. 10805 del 16.5.2018 il Consiglio Metropolitano ha disposto di confermare la partecipazione della Città metropolitana in alcuni Enti non societari tra cui il CSI-Piemonte.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, nella seduta del 27 luglio 2018, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea alcune proposte di modifica all'art. 17 dello Statuto consortile che disciplina la convocazione e le adunanze del Consiglio medesimo.

Pertanto, con nota del 28.9.2018 (ns. prot. PEC n. 109719 del 28.9.2018) il Consorzio ha trasmesso a tutti gli enti consorziati le proposte di modifica all'art. 17 dello Statuto (riportate nel testo sinottico allegato sotto la lettera “A” alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale) e la relativa nota di commento, il cui contenuto si riporta integralmente:

*“Le proposte di modifica all'art. 17 dello Statuto sono principalmente indirizzate a semplificare il funzionamento dell'Organo e riguardano:*

- *luogo dell'adunanza: nell'attuale formulazione, la riunione del Consiglio di Amministrazione si intende tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della seduta. A fronte della possibilità di svolgere le sedute in audio/video conferenza – già contemplata nella versione dello Statuto vigente - la modifica proposta è finalizzata a prevedere che la seduta si intenda svolta nel luogo in cui si trova il solo Presidente, al quale dovrà in ogni caso essere garantita la possibilità di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento delle riunioni, di far constare e proclamare i risultati delle votazioni;*

- presidenza delle riunioni: si propone l'inserimento di un nuovo comma all'art. 17 che disciplini la possibilità che, in caso di assenza o impedimento del Presidente - e, se nominato, del Vice Presidente - le riunioni del Consiglio possano essere presiedute dal Consigliere più anziano di età. Tale previsione appare necessaria al fine di non bloccare l'operatività dell'Organo nel caso in cui il Presidente del Consiglio sia impossibilitato a presiedere le sedute già convocate.

Con l'occasione, si propone di apportare all'art. 17 le seguenti ulteriori modifiche, anch'esse in un'ottica di semplificazione e maggior chiarezza dell'enunciato:

- modalità di convocazione delle sedute: oltre a lettera raccomandata, fax, telegramma o posta elettronica certificata, si prevede la possibilità di inviare le convocazioni anche tramite messaggio di posta elettronica; in tal caso viene richiesta la conferma di ricezione da parte dei destinatari. E' altresì previsto che, in assenza di formalità di convocazione, il Consiglio si intenda validamente costituito qualora siano presenti tutti gli amministratori e tutti i Sindaci effettivi in carica e nessuno di essi si opponga alla discussione degli argomenti proposti:

- convocazioni in caso di urgenza: si propone di modificare il comma per precisare che, in caso di urgenza, le convocazioni devono essere inviate con un preavviso di almeno due giorni, superando così l'incertezza interpretativa dell'attuale formulazione ("L'avviso di convocazione ... deve pervenire....in caso di urgenza, nei due giorni precedenti);

- gestione delle riunioni in audio/video conferenza: l'attuale formulazione statutaria prevede già una serie di condizioni da rispettare al fine di garantire il corretto svolgimento delle riunioni in audio/video conferenza, ovvero l'obbligo di poter identificare i partecipanti e consentire loro di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; oltre a ciò, si ritiene tuttavia utile esplicitare quanto già avviene nella prassi, ovvero che viene assicurata ai partecipanti la possibilità di ricevere eventuale materiale integrativo che si renda opportuno trasmettere nel corso della riunione;

- frequenza delle sedute: nell'attuale formulazione, il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare in ordine al progetto di Bilancio d'esercizio e al Piano annuale delle attività. Si rende tuttavia necessario raccordare tale previsione con quanto disciplinato all'art. 13, comma 11 e all'art. 16, comma 1, lett. f)2 dello Statuto – così come modificati nell'Assemblea del 6 novembre 2017 - prevedendo che il CdA si riunisca non due ma almeno tre volte l'anno, in quanto tenuto a deliberare anche sul rendiconto semestrale al 30 giugno da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.”

Tutto quanto sopra premesso e considerato;

Visto il prospetto sinottico comparativo contenente l'art. 17 dello Statuto vigente del CSI-Piemonte e le proposte di modifica del medesimo, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "A" per esserne parte integrante e sostanziale, trasmesso con lettera del Consorzio del 28.9.2018 (ns. prot. PEC n. 109719 del 28.9.2018);

Vista la nota di commento alla proposta di modifica dell'art. 17 dello Statuto consortile, riportata integralmente in premessa, che esplicita le motivazioni per le quali si propone la modifica dell'art. 17 dello Statuto, trasmessa con nota del 28.9.2018 (ns. prot. PEC n. 109719 del 28.9.2018);

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Dato atto che dal 1° gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, commi 16 e 47, della Legge 7.4.2014, n. 56, la Città metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;

Visto l'art. 1, comma 50 Legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico degli Enti Locali, nonché le norme di cui all'art. 4 della Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100;

Vista la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 26696/2016 del 19 ottobre 2016 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i., dell'elezione di tutti i Consiglieri metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 10 ottobre 2016;

Vista la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 10805 del 16.5.2018 avente ad oggetto "Partecipazione in enti non societari di diritto privato. Determinazioni."

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitano;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché alla regolarità contabile del Direttore Area Risorse Finanziarie, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

### **DELIBERA**

- 1) di approvare, per le motivazioni in premessa riportate e che si intendono integralmente richiamate, le proposte di modifica dell'art. 17 dello Statuto del Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte), con sede in Torino, C.so Unione Sovietica n. 216, come riportate nel testo sinottico allegato al presente provvedimento sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare mandato alla Sindaca della Città metropolitana di Torino, o suo delegato, che parteciperà all'Assemblea Straordinaria del CSI-Piemonte di prossima convocazione di discutere e deliberare in merito alle modificazioni statutarie proposte, e ad approvare il nuovo schema di Statuto autorizzando, altresì, eventuali integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie da parte del notaio rogante;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

*(Segue l'illustrazione del Vice Sindaco Metropolitano Marocco, per il cui testo si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si dà come integralmente riportata).*

~ ~ ~ ~ ~

**La Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-PIEMONTE). Proposte di modifica dell'art. 17 dello statuto. Approvazione.**

**N. Protocollo:** 26083/2018

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 15

Votanti = 15

Favorevoli 15

(Appendino - Audino - Azzarà - Barrea - Carena - Castello - Cossu - De Vita - Fava - Grippo - Iaria - Magliano - Marocco -Merlin - Ruzzola)

**La deliberazione risulta approvata.**

~~~~~

La Sindaca Metropolitana, pone ai voti l'immediata esecutività della deliberazione testé approvata:

Non partecipano al voto = 4 (Barrea - Carena - Grippo - Magliano)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 11

Votanti = 11

Favorevoli 11

(Appendino - Audino - Azzarà - Castello - Cossu - De Vita - Fava - Iaria - Marocco - Merlin - Ruzzola)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to M. Spoto

La Sindaca Metropolitana
F.to C. Appendino

**PROPOSTE DI MODIFICA ALL'ART. 17 DELLO STATUTO DEL CSI-PIEMONTE
(TESTO A FRONTE)**

Articolo 17	
Convocazione e adunanze del Consiglio di Amministrazione	
Statuto vigente	Proposte di modifica
<p>1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente del Consorzio. Il Direttore Generale svolge le funzioni di Segretario verbalizzante delle sedute; in caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, le funzioni di Segretario sono affidate dal Presidente ad uno dei membri del Consiglio di Amministrazione.</p>	<i>invariato</i>
<p>2. La convocazione deve avvenire con qualunque mezzo idoneo a fornire la prova del ricevimento, ovvero mediante lettera raccomandata, fax, telegramma o posta elettronica certificata.</p> <p>L'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno deve pervenire ai Consiglieri almeno cinque giorni prima della seduta e, in caso di urgenza, nei due giorni precedenti.</p>	<p>2. La convocazione deve avvenire con qualunque mezzo idoneo a fornire la prova del ricevimento, ovvero mediante lettera raccomandata, fax, telegramma, e posta elettronica certificata o posta elettronica, con invio, in tal caso, di conferma di ricezione da parte dei destinatari.</p> <p>L'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno deve pervenire ai Consiglieri almeno cinque giorni prima della seduta e, in caso di urgenza, nei due giorni precedenti. almeno due giorni prima. In assenza di formalità di convocazione, il Consiglio è comunque validamente costituito qualora siano presenti tutti gli amministratori e tutti i Sindaci effettivi in carica e nessuno di essi si opponga alla discussione degli argomenti proposti.</p>
<p>L'ordine del giorno è determinato dal Presidente sulla base delle proposte del Direttore Generale. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche.</p>	<i>invariato</i>

Articolo 17	
Convocazione e adunanze del Consiglio di Amministrazione	
Statuto vigente	Proposte di modifica
<p>Le riunioni possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audio conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della seduta.</p>	<p>Le riunioni possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audio conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione, e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. e poter eventualmente ricevere materiale integrativo che si renda opportuno trasmettere nel corso della riunione. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della seduta; allo stesso dovrà essere consentito di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento della seduta, di far constare e proclamare i risultati delle votazioni.</p>
<p>I documenti relativi ai punti all'ordine del giorno possono essere resi disponibili in forma cartacea o, in alternativa, in formato elettronico.</p>	<i>invariato</i>
<p>3. Il Consiglio si riunisce almeno due volte all'anno per le deliberazioni sul Progetto di Bilancio e sul Piano di Attività annuale del Consorzio ed ogni volta che la sua convocazione sia disposta dal Presidente oppure sia richiesta da almeno due dei suoi componenti.</p>	<p>3. Il Consiglio si riunisce almeno due tre volte all'anno per le deliberazioni sul Progetto di Bilancio d'esercizio, e sul Piano di Attività annuale del Consorzio e sul rendiconto semestrale al 30 giugno ed ogni volta che la sua convocazione sia disposta dal Presidente oppure sia richiesta da almeno due dei suoi componenti.</p>
<p>4. Le sedute del Consiglio si intendono validamente costituite quando siano presenti tre membri. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.</p>	<i>invariato</i>
<p>5. L'amministratore rispetto al quale possa configurarsi un conflitto di interessi,</p>	<i>invariato</i>

Articolo 17	
Convocazione e adunanze del Consiglio di Amministrazione	
Statuto vigente	Proposte di modifica
per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata deliberazione che debba essere assunta dal Consiglio di Amministrazione, deve darne notizia al Consiglio medesimo ed astenersi dalla relativa votazione.	
6. Alla prima convocazione del Consiglio di Amministrazione provvede il Presidente uscente, nel termine di dieci giorni dalla costituzione dello stesso. In caso di cessazione del Consiglio di Amministrazione per decorrenza dei termini di <i>prorogatio</i> , vi provvederà il Direttore Generale.	<i>invariato</i>
7. Per la nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Direttore Generale del Consorzio è necessaria la maggioranza assoluta del Consiglio.	<i>invariato</i>
8. Fino alla nomina del nuovo Presidente del Consorzio, il neo costituito Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano d'età.	<i>invariato</i>
	9. In caso di assenza o impedimento del Presidente e, se nominato, del Vice Presidente, le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Consigliere più anziano di età.